ULTIME l'Unità NOTIZIE

NELLA SUA PRIMA DICHIARAZIONE AI COMUNI IN VESTE DI MINISTRO DEGLI ESTERI

Mac Millan auspica dopo Ginevra altre conferenze internazionali

I «negoziati da posizioni di forza» — Un impegno al rispetto degli accordi conclusi a Ginevra per le elezioni in Indocina — Un editoriale del «Times»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 15. — «Se abbiamo qualche asso nella manica è meglio non rivelarlo ora, ma giuocarlo all'ultimo momento», ha dichiarato oggi Mac Millan, pronunciando ai Comuni il suo primo discorso in veste di segretario di Stato al «Foreign Office».

Con questa battuta da neofita della diplomazia il successore di Eden ha evitato di sollevare il sipario sull'atteggiamento che i dirigenti inglesi intendono assumere negli imminenti negoziati di Ginevra, lasciando i deputati completamente all'oscuro sugli obiettivi del governo.

L'incontro fra i primi ministri, ha detto Mac Millan, «non deve essere considerato la conclusione ma il principio di una nuova fase diplomatica. I capi di governo non possono trovare in poche ore la soluzione degli immensi problemi che il mondo ha di fronte, ma possono fissare i principi e le *forme di conferenze* e negoziati successivi, ai quali potranno essere invitate le potenze particolarmente interessate».

«L'Unione sovietica ci troverà sempre pronti a tenere in considerazione le sue legittime esigenze ed a garantirle la sicurezza alla quale ha diritto, ma rifiuteremo di accettare qualsiasi accordo che sia in conflitto con la giustizia e con l'onore», ha aggiunto Mac Millan, e la frase potrebbe anche essere ignorata, dato il suo scarso significato, se non fosse l'unica affermazione programmatica pronunciata dal ministro.

Nella sfilata di luoghi comuni che hanno infiorato uno dei discorsi più poveri che la Camera abbia potuto ascoltare negli ultimi anni, si è però inserito con insistenza lo *slogan* dei «negoziati da posizioni di forza», quale principio informatore dell'azione della diplomazia britannica nell'incontro dei capi di governo delle grandi potenze.

Ma lo stesso ministro non ha potuto evitare di riconoscere indirettamente che questo sterile e pericoloso atteggiamento è in contraddizione con quello che egli ha definito il *new look* che si delinea nella situazione politica europea e mondiale, quando ha ammesso che la diminuzione della tensione internazionale può «rendere più difficile il perseguimento della nostra politica».

Del resto del discorso, dedicato ad una descrizione della situazione esistente nei vari settori del mondo, vale la pena di sottolineare solo la affermazione secondo cui il governo britannico intende che vengano rispettati gli accordi di Ginevra sulle elezioni in Indocina, anche se «il governo del Viet Nam del Sud non si sente vincolato ad essi».

Più indicativo del discorso di Mac Millan è forse un editoriale pubblicato stamane dal *Times*, il quale, pur riconoscendo che «le prospettive sono oggi differenti da qualche mese fa», pone alla conferenza dei primi ministri l'obiettivo di trovare un accordo fondato sullo *status quo*, «che permetta la continuazione della concorrenza fra i due campi con mezzi diversi dalla guerra».

E' il «*modus vivendi* senz'accordo», al quale si riferiva qualche tempo fa il giornalista americano Walter Lipman, ed è la tesi preferita dall'organo ufficioso: non si può dire che essa differisca gran che da quella del governo, il quale, almeno per quanto riguarda la Germania, intende ripresentare a Ginevra il vecchio piano Eden o, forse, un progetto per il «riarmo controllato» delle due Germanie, come strumento per la cristallizzazione della divisione del Paese.

LUCA TREVISANI

GLI SFORZI PER CREARE UN'ATMOSFERA DI GUERRA

Gli Stati Uniti sottoposti da ieri ad un finto bombardamento atomico

Tre milioni di persone «morte» a Brooklyn — Eisenhower e gli altri funzionari di governo evacuano da Washington

WASHINGTON, 15 — I governanti americani non tralasciano occasione per tentare di creare negli Stati Uniti un'atmosfera in cui i cittadini sentano incombere la guerra come una realtà molto prossima, con tutti gli orrori delle moderne armi di distruzione in massa. Dopo l'esperimento della «città-cavia», nel corso del quale si sottopose a bombardamento atomico un'intiera città costruita artificialmente, è ora la volta della «Operazione allarme», che ha piombato Washington e le altre 55 principali città degli Stati Uniti sotto l'impressione di un bombardamento atomico.

Tutto è stato predisposto perchè l'operazione sia quanto più possibile simile alla realtà e dia la sensazione di una guerra in atto. La stampa si diffonde nell'illustrare i particolari di questo esperimento, che si è iniziato questa sera e terminerà dopodomani.

Alle 12,05 hanno suonato le sirene e alle 15,25 Washington è stata colpita dalle ipotetiche bombe atomiche. Dalle 15,25 alle 15,45 è stato effettuato il simulato attacco alle altre città.

Come prevedevano i piani di emergenza che sono stati illustrati da un portavoce del Dipartimento di stato, nello stesso istante in cui le sirene della capitale si sono udite, il Presidente Eisenhower, pronto da qualche minuto, ha preso posto su una delle lunghe «Cadillac» della presidenza. Un lungo convoglio di vetture nere è partito immediatamente preceduto dai motociclisti della polizia.

Due o tre ore più tardi il Presidente e i suoi più diretti collaboratori, dirigenti di 30 amministrazioni federali, hanno occupato chi una «Casa Bianca di campagna», chi un «dipartimento di Stato di soccorso», chi un «Pentagono sotterraneo».

Quindicimila impiegati di governo meno privilegiati dovranno lavorare e dormire sotto le tende.

Dalle prime ore del pomeriggio di oggi diversi obiettivi sono crollati sotto le bombe «A» o «H» dell'immaginario nemico. Le strade sono rimaste subito deserte. Milioni di persone sono corse ai rifugi e sono rimasti all'aperto soltanto gli agenti e i vigili del fuoco. Sul presupposto di un'esplosione di una bomba all'idrogeno su Brooklyn, si calcola che sarebbero morte quasi tre milioni di persone.

Trenta persone sono state arrestate nel parco del Municipio di New York per essersi rifiutate di scendere nei rifugi durante lo svolgimento dell'«operazione allarme». Il gruppo se ne stava tranquillamente seduto sulle panchine del giardino municipale recando cartelli con su scritto: «Fate che non ci siano guerre, sarà questa la sola difesa contro le armi atomiche».

L'Alaska rappresenta lo obiettivo dei missili intercontinentali teleguidati. Sulle isole Hawai e Portorico cadranno i proiettili nucleari della flotta sottomarina avversaria del Pacifico. El Paso, nel Texas, è stata evacuata realmente dai suoi 30 mila abitanti. Le strade di New York, di Los Angeles e di Boston si sono vuotate completamente.

L'elemento spettacolare dà a queste esercitazioni maggior rilievo. Al primo colpo di sirena, il segretario alla difesa Charles Wilson è partito in elicottero dal tetto del Pentagono verso Camp Ritchie, nel Maryland, dove lo attendeva la copia esatta, ma sotterranea, del dipartimento della difesa.

Eisenhower infine potrà parlare, in qualsiasi momento, a mezzo di telefono, con tutti i suoi collaboratori dalla sua «capitale di guerra».

Assistenza atomica dell'URSS a Ungheria e Bulgaria

MOSCA, 15 — Sono stati firmati a Mosca, tra l'Unione sovietica, la Repubblica popolare ungherese e la Repubblica popolare di Bulgaria, gli accordi in base ai quali l'URSS presterà assistenza scientifica e tecnica ai due paesi per la creazione di centri sperimentali per le ricerche nel campo della fisica nucleare e degli usi pacifici dell'energia atomica.

Gli accordi prevedono che le competenti organizzazioni sovietiche progetteranno e forniranno alla Repubblica popolare ungherese ed alla Repubblica popolare di Bulgaria le attrezzature per le pile atomiche sperimentali e per gli acceleratori di particelle elementari, forniranno gratuitamente le necessarie informazioni scientifiche e tecniche concernenti le pile e gli acceleratori, presteranno assistenza tecnica per il loro montaggio e la loro messa in opera inviando specialisti sovietici, e consegneranno ai due paesi le quantità di materiali fissili e di altri materiali occorrenti per il funzionamento delle pile atomiche e per le ricerche scientifiche.

Il governo di Bonn ripresenta la legge sui volontari

BONN, 15. — Il governo di Adenauer, riunitosi oggi sotto la presidenza del vicecancelliere Bluecher, ha deciso di presentare al *Bundestag* il progetto di legge riguardante il reclutamento di 150 mila volontari, nella stessa forma nella quale è stato presentato recentemente al *Bundesrat*.

In questo modo il gabinetto ha inteso respingere tutte le preoccupazioni e le critiche espresse dalla maggioranza *Bundesrat*, che si era rifiutata di procedere all'esame del progetto, rinviandolo al governo per un ulteriore studio della questione.

AUSPICANDO CHE SI REALIZZI LA COMPRENSIONE TRA I POPOLI

La regina madre Elisabetta del Belgio aderisce all'Assemblea di Helsinki

Uomini politici di ogni partito, scrittori, pittori, professori, sindacalisti, sportivi, giornalisti, faranno parte della delegazione italiana - Un messaggio di augurio di Blasetti

VIENNA, 15. — La Segreteria del Consiglio mondiale della pace, ha reso noto oggi che anche la Regina madre del Belgio, Elisabetta, ha approvato gli scopi del prossimo congresso mondiale della pace, in programma ad Helsinki.

In un messaggio indirizzato al prof. Joliot-Curie, presidente del Consiglio mondiale, la Regina madre ha fatto presente quanto segue: «Oggi non basta più esprimere a parole la propria devozione verso la pace, ma occorre difenderla attivamente, intensificando e aumentando le azioni del genere di quelle patrocinate da voi. E' per questa ragione che io desidero che la Assemblea mondiale della pace di Helsinki realizzi i suoi scopi contribuendo in tal modo alla causa della comprensione fra i popoli ed alla causa della pace, condizioni essenziali per la cultura e il progresso».

Elisabetta del Belgio

Nuove adesioni da tutta Italia

Tutte le regioni italiane saranno rappresentate alla Assemblea mondiale delle forze pacifiche che si terrà il 22 giugno a Helsinki. A questo annuncio, il Comitato italiano di preparazione ha fatto seguire alcune altre informazioni sulla composizione della delegazione del nostro Paese, la quale comprenderà uomini politici delle diverse correnti di opinione e dei maggiori partiti, da quello democratico cristiano a quello comunista, scrittori, pittori, docenti universitari, sindacalisti, sportivi (fra i quali uno degli scalatori del K-2), professionisti, rappresentanti di associazioni e di riviste culturali, di organi di stampa e di numerose organizzazioni. La delegazione italiana, oltre che assai numerosa, sarà quindi particolarmente qualificata e autorevole, e darà un importante contributo ai lavori dell'Assise mondiale, che si svolgeranno, come è noto, in sedute plenarie, ma sopra tutto in sezioni di lavoro, a seconda dei problemi all'esame e della competenza dei delegati.

Al Comitato italiano continuano ad affluire adesioni di personalità, spesso accompagnate da giudizi e da indicazioni preziose, di cui la delegazione italiana terrà conto nella partecipazione ai lavori dell'Assemblea. Il professor Cesare Casciani, ordinario di Scienza delle Finanze all'Università di Firenze, ha scritto:

«Per favorire l'irradiazione della nostra cultura all'estero ed i liberi scambi culturali dell'Italia con tutti gli altri Paesi, ritengo necessario:

a) che col contributo materiale del Governo, ma senza alcuna influenza delle autorità pubbliche, si stringano degli accordi tra le varie case editrici italiane ed estere, allo scopo di tradurre in lingua estera i principali contributi scientifici ed in lingua italiana quelli stranieri. Attualmente tali traduzioni avvengono esclusivamente per quel numero piuttosto limitato di opere che hanno una base commerciale sicura, e che non sono tuttavia le opere più rappresentative del pensiero culturale nè le più originali. Ne deriva una scarsa conoscenza a noi di ciò che si pensa all'estero, specie in certi Paesi, ed all'estero del progresso del pensiero italiano. Un accordo tra le case editrici, eventualmente sotto l'egida di una casa nuova che riunisca in consorzio le singole case editrici di ciascun Paese, con l'assunzione di parte delle spese da parte del Governo, dovrebbe assicurare questo auspicabile scambio di idee;

b) più intenso scambio di docenti tra professori universitari su basi di reciprocità. Da noi ogni Facoltà potrebbe destinare un insegnamento complementare ad un docente universitario estero, che terrebbe un corso, preferibilmente sotto forma di seminario, eventualmente per un periodo di tempo inferiore all'anno accademico (da febbraio a maggio, con l'intervallo pasquale) con la retribuzione globale che spetta a un docente incaricato. Tale incarico dovrebbe venir offerto ai Paesi esteri in base di reciprocità;

c) assunzione a carico delle Università o del Ministero, delle spese di viaggio e soggiorno dei docenti italiani che partecipino all'estero a congressi scientifici di riconosciuta serietà e senza possibilità di discriminazione da parte delle autorità governative.

L'unico atteggiamento che agli uomini di cultura italiana si impone di fronte ai problemi attuali, se vogliono costituire una vera élite, è una assoluta indipendenza morale, politica e spirituale rispetto ai partiti o raggruppamenti interni od esteri. Senza servilismo verso l'estero, ma con la consapevolezza dei valori politici nazionali, cercando di capire i valori politici degli altri Paesi. Solo attraverso il rispetto della nazionalità altrui e facendo rispettare la propria Patria, si potrà parlare di una collisione tra Stati diversi».

Mentre il prof. Alessandro Galante Garrone, ordinario dell'Università di Torino, il prof. Beniamino Segre, ordinario di matematica all'Università di Roma, e il professor Giovanni Semeraro, ordinario di Chimica all'Università di Padova, hanno inviato «i più ardenti voti di felice esito alla nobile iniziativa», il regista Alessandro Blasetti ha scritto:

«Molto gradito mi è giunto il vostro invito per il prossimo Congresso mondiale delle forze pacifiche in Helsinki. Sinceramente onorato della Vostra attenzione ho il vivo rammarico di comunicarVi la mia impossibilità ad assentarmi da Roma in questo momento, sia per ragioni contrattuali sia per impegni presi in rapporto agli interessi generali del nostro cinema.

Vogliate accogliere il mio più vivo augurio per un concreto, valido, chiaro risultato dei lavori dell'Assemblea, lo scopo fondamentale della quale — la comprensione e la pace fra i popoli — è quello cui ho dedicato e dedico ogni possibilità delle mie modeste forze».

Hanno inviato inoltre la loro adesione: lo scrittore Arnaldo Fratelli, il Centro italiano dei Cittadini del Mondo, il consigliere di Corte di Appello di Palermo, Salvatore Spataro, il prof. Mario Gorini, direttore della rivista *Il sentiero dell'Arte*, il preside dell'Istituto tecnico di Modena, ing. Armando Malagodi, e numerosi altri di cui verrà data notizia.

I Comitati della pace intanto stanno predisponendo, per la durata della Assemblea mondiale, varie iniziative destinate ad illustrare i lavori dell'Assise. A Pistoia, oltre ad una raccolta particolare di adesioni in onore del Congresso, verranno organizzate conferenze, proiezioni di filmine, riunioni di caseggiato, sia nella città che nei maggiori centri della provincia.

Il premio Nobel Hahn contro le armi nucleari

TREVIRI, 15. — Parlando a Treviri lo scienziato atomico tedesco Otto Hann, premio Nobel per la chimica, si è pronunciato a favore della «totale messa al bando delle armi nucleari».

«Si è costretti a vedere con terrore che la scienza pone nelle mani degli uomini mezzi capaci di distruggere la intera specie» — ha dichiarato lo scienziato, il quale ha aggiunto: «Il pericolo non consiste nell'immediato effetto di una bomba all'idrogeno, della quale possono rimanere vittime un numero relativamente alto di persone, ma negli effetti micidiali delle nubi radioattive le quali, persistendo dopo la deflagrazione, sono alla mercè dei venti e possono essere trasportate ovunque. Contro la minaccia di queste nubi radioattive non vi è la possibilità di efficaci protezioni».

UN DISCORSO DI NEHRU A TASCKENT

"Abbiamo bisogno della pace e dobbiamo lavorare per essa,,

Il viaggio del primo ministro indiano nel Turkmenistan e nell'Usbekistan — Una delegazione di tecnici a Leningrado

MOSCA, 15 — Il Primo ministro indiano Nehru, proseguendo il suo viaggio attraverso l'Unione Sovietica, accompagnato dalla figlia e dal suo seguito, ha visitato ieri la città di Asckbad, nel Turkmenistan. Egli è stato accolto all'aeroporto dal presidente del Consiglio della Repubblica turkmena, V. Ovezov, dal primo segretario del partito comunista, dal presidente del *presidium* del Soviet supremo, dal ministro degli esteri, da rappresentanti di organizzazioni sociali e dai giornalisti.

I giovani pionieri hanno offerto a Nehru mazzi di fiori, e il presidente del Consiglio gli ha porto il benvenuto del popolo turkmeno. Il *premier* indiano ha ringraziato per la cordiale accoglienza, accogliendo commosso i doni che gli sono stati offerti da rappresentanti della città.

Nel pomeriggio Nehru è partito per una visita a Tasckent, nella Repubblica usbeka. Ai dirigenti della repubblica, ai rappresentanti della stampa che erano venuti ad accoglierlo all'aeroporto, il Primo ministro indiano ha rivolto un discorso, in cui, dopo essersi detto lieto di incontrarsi con gli uomini di un popolo vicino, col quale esistono tradizioni di legami culturali e commerciali, ha così proseguito: «Molte cose ho ascoltato sul rapido progresso della vostra repubblica. Spero che questo progresso continuerà. Voi avete detto che la pace dev'essere conservata in tutto il mondo. E' per noi evidente che senza la pace non può esservi progresso nè nel vostro paese, nè nel mio. Di conseguenza noi abbiamo bisogno della pace e dobbiamo lavorare per essa.

«Ho trascorso solo sei giorni nell'Unione sovietica — ha proseguito Nehru — ma ho visto molte cose e ho visitato molti luoghi. Dappertutto sono stato accolto in modo molto cortese e cordiale. Ciò mi ha fatto molto piacere. Oggi anche voi mi avete accolto qui con molta cortesia e cordialità. Ve ne ringrazio. Come ho già detto, noi siamo vicini e quindi mi *sento come* tra la mia gente. Ancora una volta vi ringrazio».

Il discorso di Nehru è stato salutato da calorosi applausi, mentre si levavano grida di «Viva l'amicizia tra l'India e l'Unione sovietica».

In serata Nehru ha assistito con la figlia e con il suo seguito ad un concerto al Teatro dell'opera. Sono stati eseguiti canti e balli russi e indiani. Il primo ministro indiano ha inoltre visitato oggi Samarcanda.

In questi giorni sta visitando l'Unione Sovietica anche una delegazione di funzionari e di tecnici dell'industria indiani. La delegazione si è trattenuta per sei giorni a Leningrado, dove ha visitato vari stabilimenti, istituti di ricerca e di istruzione. I delegati hanno espresso la convinzione che il loro viaggio avvantaggerà non soltanto il loro paese, ma anche altri paesi economicamente arretrati.

Protesta austriaca a Roma per l'Alto Adige?

VIENNA, 15. — Il governo austriaco presenterebbe quanto prima una protesta a quello italiano contro asserite violazioni dell'accordo sulla autonomia dell'Alto Adige.

Il giornale «Neues Tageszeitung», portavoce del Cancelliere Julius Raab, scrive oggi: «Si può ritenere che le autorità competenti austriache prenderanno presto misure per chiedere la stretta osservanza, da parte dell'Italia, degli accordi di Parigi sul Tirolo meridionale (*Alto Adige*)».

Gli inglesi invadono il Sultanato di Oman

IL CAIRO, 15. — In un telegramma inviato al Segretariato generale della Lega Araba, l'Iman Ghaleb Ibi Ali El Hanaai, sovrano del sultanato di Oman, informa la Lega che forze inglesi hanno invaso il suo territorio in tre punti ed occupato, con la forza, alcuni villaggi. L'Iman chiede alla Lega un intervento di urgenza.

Avanzata degli Hoa Hao ad ovest di Saigon

SAIGON, 15. — I guerriglieri Hoa Hao del generale Bacut sono riusciti ad infiltrarsi nella «piana dei giunchi», una vasta regione paludosa sita a ovest di Saigon. La notte scorsa i guerriglieri di Bacut hanno bombardato con i mortai l'importante città di Caolanh, sita al limite della piana dei giunchi. Tre civili sono stati uccisi e molti altri feriti.

Gli uomini di Bacut hanno fatto saltare un ponte in prossimità di Caolanh allo scopo di impedire qualsiasi movimento delle unità del governo di Diem nella parte meridionale della piana dei giunchi.

Un soldato americano chiede asilo nella R.D.T.

BERLINO 15. — Il «Neues Deutschland», organo del Partito di unità socialista della Repubblica democratica tedesca, informa che un soldato americano, a nome Horst Spanier, ha chiesto e ottenuto asilo nella Germania est.

I sindacati della Germania-est proporranno un appello comune alla Conferenza di Ginevra

Le grandi conquiste dei lavoratori nella Repubblica democratica tedesca
Cifre impressionanti sulla potenza dei monopoli nella Germania di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 15. — Il compagno Herbert Warnke, presidente dei sindacati della Repubblica democratica tedesca, ha aperto oggi pomeriggio il IV Congresso di questa organizzazione proponendo ai dirigenti sindacali della Germania dell'ovest un incontro per esaminare la possibilità di indirizzare alla conferenza di Ginevra un appello comune «per la riunificazione libera e democratica, per il ritiro delle truppe di occupazione per la messa fuori legge delle armi di sterminio e per la proibizione di ogni propaganda di guerra».

Il congresso, che si tiene in una grande sala sportiva intitolata ad un campione di boxe impiccato dai nazisti, assistono oltre quattromila delegati fra cui cinquecento giunti dalla Germania dell'ovest.

Dopo aver affermato che i trattati di Parigi costituiscono l'impedimento principale alla riunificazione ed aver sostenuto che l'unità della classe operaia tedesca è condizione per il superamento dell'attuale situazione, il compagno Warnke ha tracciato un quadro del differente sviluppo registratosi in questi dieci anni nelle due parti della Germania.

Nella Repubblica federale, le richieste presentate dai sindacati nel 1947 per la nazionalizzazione dell'industria-chiave e la realizzazione della riforma agraria sono rimaste lettera morta, e si è assistito, invece, alla restaurazione della potenza dei *monopoli*.

Il capitale azionario dei monopoli dell'acciaio raggiunge oggi la cifra impressionante di 400 miliardi di lire italiane e le diverse società dell'I.G. FARBEN sono tornate ad assicurarsi il possesso del 70 per cento del capitale di tutta l'industria chimica. Il tenore di vita dei lavoratori è invece diminuito costantemente e gli operai sono costretti oggi, per far fronte al costo della vita, a lavorare in media 53 ore alla settimana. Il principio uguale salario per uguale lavoro non è rispettato in alcuna branca della industria, il salario delle donne è oggi inferiore del 38 per cento a quello degli uomini.

Il quadro offerto dalla R.D.T., come hanno potuto constatare di persona i 52 mila lavoratori della Germania dell'ovest invitati negli ultimi mesi a visitare le fabbriche e le campagne, indica invece che tutte le rivendicazioni fondamentali della classe operaia sono state realizzate e il tenore di vita non ha fatto altro che salire. Le diverse riduzioni di prezzo avutesi dal '50 in poi hanno permesso alla popolazione di realizzare un risparmio di oltre dodici milioni di marchi, portando il potere di acquisto al 140,4 per cento rispetto a quello del '50. In Germania occidentale esso è invece disceso nello stesso tempo da 100 a 86,4

Passando poi a trattare la questione della sicurezza del lavoro, il presidente dei sindacati ha sottolineato che nella R.D.T. gli incidenti mortali sono diminuiti nel '54 del 12 per cento in confronto al 1952, mentre in Germania occidentale, a causa del crescente supersfruttamento, sono aumentati del 6 per cento con un numero complessivo di infortuni salito a 1.700.000.

SERGIO SEGRE

Un'intervista di Ollenhauer sull'invito dell'U.R.S.S.

BERLINO, 15. — A Bonn la giornata politica è stata caratterizzata da una intervista di Ollenhauer il quale ha chiesto al cancelliere di recarsi a Mosca ancora prima della conferenza di Ginevra. Contro la politica di forza praticata dal governo di Adenauer, si è d'altra parte, avuto oggi un coraggioso intervento del premio Nobel, prof. Hahn, che parlando all'assemblea annuale delle società Max Pranck si è pronunciato per l'immediata interdizione di tutte le armi atomiche rivelando che la bomba H non causerebbe solo la morte di centinaia di migliaia di persone ma provocherebbe dei danni di lunga durata non ancora calcolabili e prevedibili.

«La guerra, ha aggiunto il premio Nobel, non sarà mai impedita dal possesso da parte delle grandi potenze di larghi depositi di mezzi di distruzione in massa ma dalla comprensione reciproca dei popoli, che è tanto più necessaria quando ci si trova di fronte, come nel momento attuale, a profonde differenze ideologiche».

La giornata odierna ha anche riportato in primo piano il problema dell'impiego di mano d'opera italiana nell'agricoltura tedesca, avendo annunciato il ministro dei rifornimenti, Lubke, l'imminente «importazione» di diecimila lavoratori stagionali.

Rinvengono uno scheletro in un sacco scavando in una cantina torinese

I resti sono stati identificati per quelli di una donna

TORINO, 15. — Lo scheletro di una donna racchiuso in un sacco è stato rinvenuto questa mattina alle 8,30 da una squadra di operai che eseguivano uno scavo per la fognatura nella cantina dello stabile numero 29 in via Fiano. Soltanto dalle scarpe e dai pochi brandelli di vestiti ancora distinguibili, i resti umani sono stati riconosciuti come appartenenti a una donna.

Il sacco si trovava a circa 70 centimetri sotto il suolo della cantina. Sono state immediatamente informate le autorità le quali hanno fatto proseguire gli scavi poiché gli operai avevano scoperto soltanto le estremità inferiori volte verso l'alto.

Secondo il referto medico, la morte risale a circa sette anni fa ed è stata provocata da una tremenda randellata sulla testa che ha infranto la scatola cranica. Anche le ossa delle braccia e le tibie presentano fratture in più punti.

Quando i lavori venivano ripresi davanti ai funzionari della polizia e alla luce di potenti lampade portatili, muovendo con cautela gli attrezzi per separare la terra dai miseri resti, vennero mano mano alla luce lembi di stoffa ammuffita, una scarpa, pezzi d'ossa, un pettine, ancora una scarpa e ancora molte ossa tanto da poter ricomporre lo scheletro. Venne pure rinvenuta una catenina d'oro massiccio con appesa «un napoleone d'oro». Il monile di valore assai ingente, ha un peso di 200 grammi circa, e ciò farebbe escludere la rapina dal movente dell'oscuro delitto.

Citati in giudizio i laboratori Cutter

OAKLAND (California), 15 — I laboratori «Cutter» di Berkeley, la cui produzione di vaccino antipoliomielitico Salk è stata com'è noto, ritirata dalla circolazione, sono stati citati in giudizio dai coniugi Fitzgerald, di Oakland, il cui figlio di 4 anni si ammalò di poliomielite una settimana dopo aver subito un'iniezione di vaccino prodotto nei laboratori in questione.

I signori Fitzgerald reclamano ora 100.000 dollari

Un rapinatore a Broadway freddato da un poliziotto

Aveva rubato quattromila dollari e ferito gravemente due inseguitori

NEW YORK, 15. — La diciannovenne Deana Panzer dattilografa, ieri poco prima di mezzogiorno, usciva da una banca di Broadway, dove aveva ritirato quattromila dollari. Ad un tratto un giovanotto le si avventò contro e le strappò di mano la borsetta che conteneva la somma, dandosi alla fuga.

La Panzer si mise ad urlare, e le sue grida richiamarono l'attenzione dei passanti. Due di questi, Joseph Sottoland, 43enne, ed Eberhard Dittrich, 53enne, si diedero ad inseguire il ladro, che era il 26enne John Antonioli.

Ad un certo momento il ladro, vistosi quasi raggiunto, estraeva la rivoltella e fece fuoco contro gli inseguitori, ferendoli entrambi, piuttosto gravemente. Un'altra pallottola colpì di rimbalzo la 55enne Adele Lamberti, che in quel momento faceva colazione in un ristorante in quei pressi.

Gli spari attrassero l'attenzione dell'agente di polizia in motocicletta Aurelio De Filippi, 29enne, che si diede ad inseguire il ladro. Questi, vistosi perduto, si nascose dietro una automobile in sosta, e si portò la destra in una tasca posteriore, come per estrarre la pistola. L'agente, più sollecito, scaricò i sei colpi della sua arma contro l'Antonioli, e lo freddò.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

legge antisindacale; si prevedono nuovi carrozzoni (ministero del turismo, commissariato dell'emigrazione, nonchè la rinascita dell'Accademia d'Italia). Già da questi accenni si intravede il tradizionale nullismo e lo stile reazionario. E poichè i repubblicani avrebbero ricordato il loro «no» al compromesso sui patti agrari, Scelba non avrebbe escluso un suo miglioramento, salvo però a garantire l'opposto ai liberali!

Per quanto riguarda il secondo aspetto della crisi, quello dei mutamenti non di programma ma di «struttura», si afferma che dovrebbero essere mutati sei o sette titolari, e precisamente quelli dei dicasteri del Tesoro, dell'Industria, del Lavoro, della Giustizia, dell'Agricoltura, delle Finanze, della Scuola. Si dice anche che, attraverso questi mutamenti, la D.C. intenderebbe riservarsi il controllo dei dicasteri-chiave dal punto di vista programmatico, e quindi sicuramente quello dell'Industria. Anche sotto questo profilo, o tutto si ridurrà a un cambio della guardia senza alcun significato e sulla base di un pateracchio programmatico, oppure è evidente che un simile sommovimento non può avvenire attraverso un «rimpasto», ma implica di per sè l'apertura della crisi.

La via imboccata da Scelba e dai minori per uscire dal vicolo cieco in cui si trovano sembra abbastanza chiara. Da parte di Scelba si tende ad utilizzare il programma «minimo» democristiano in proporzioni e in forme tali da consentire in pari tempo al PLI di accettarlo senza rischi e a Fanfani di salvare la faccia per qualche tempo, e in più di mettere in imbarazzo gli «oppositori» interni. Il PLI intenderebbe stare al gioco, e così, ovviamente il PSDI.

Ma, naturalmente, non è un gioco tanto facile, non essendo l'opinione pubblica composta di gonzi. I partitini si rendono così ben conto di prepararsi la tomba alle prossime elezioni (il PLI perdendo ogni autonomia e prestigio e il PSDI alimentando col quadripartito l'ostacolo principale a ogni apertura sociale) che intenderebbero rifarsi chiedendo alla D.C. «garanzie» circa le leggi elettorali e la relativa riforma: anche su questo punto, nè l'esperienza siciliana nè il rifiuto della D.C. di procedere a qualsiasi riforma della legge per il Senato hanno evidentemente insegnato nulla ai partitini.

Per quanto riguarda infine la reazione della D.C. allo eventuale compromesso tra Scelba e i partitini, è ben vero che il programma «minimo» fanfaniano ha offerto la possibilità di un tale compromesso, ma è anche vero che nè la pressione della base del partito, nè gli impegni dinanzi al corpo elettorale, nè la divisione del gruppo parlamentare consentono un troppo largo margine di manovra.

Terremoto a Innsbruck

INNSBRUCK, 15 — Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina a Innsbruck.